

La verità e la giustizia vi faranno liberi

L'ultima rilevazione del Volontariato Giustizia, in collaborazione con la Feo Fivol, riportava che i volontari e gli operatori di terzo settore attivi nel mese di maggio 2008 ammontavano a 9.286 unità.

A cinque anni di distanza possiamo immaginare che il numero sia aumentato grazie anche all'attenzione crescente dovuta ai problemi vecchi e nuovi del carcere che ha portato l'Italia alla condanna della Commissione Europea per i Diritti Umani.

Proprio ieri, il SAPPE, uno dei sindacati di polizia, affermava sugli organi di stampa che "Ogni anno, i morti per suicidio nelle carceri, le cui notizie sembrano sempre di più un bollettino di guerra, sono 60-70 ed i tentativi di suicidio superano i 1.100. Negli ultimi 20 anni sono stati salvati circa 17.000 detenuti, nonostante le gravi carenze di personale.

Cristiani e non

Chi sceglie di stare dalla parte dei "cattivi",

non ha le idee confuse, non sta dalla parte sbagliata, ma al di là delle motivazioni variegata e personali che lo spingono, ha capito una cosa:

le regole della pedagogia valgono sempre, anche in carcere, anche e soprattutto con chi ha sbagliato.

E la pedagogia insegna che la presa in carico, la fiducia, la responsabilità, la cultura, l'istruzione, la formazione, l'amore, la sono le vie più efficaci per educare e recuperare la persona.

Chi sceglie di stare vicino al detenuto gli riconosce la stessa dignità impressa in ogni uomo, non lo confonde con le sue azioni.

Il volontariato è stato inquadrato nella legge 328, ed è riconosciuto per la sua forte valenza sociale e per il suo contributo libero e gratuito nel promuovere politiche vere dal basso.

Forte della propria esperienza porta nei tavoli istituzionali il proprio osservatorio, propone e progetta insieme agli addetti ai lavori. I tempi sono maturi per una vera riforma generale della giustizia.

L'articolo 2 comma 4. del nostro Statuto afferma.

"La Conferenza ritiene il carcere l'*extrema ratio* e opera per umanizzare la pena e per fornire ai reclusi reali possibilità di progettualità nella loro vita affettiva e lavorativa. Opta per ridurre la reclusione - che colpisce soprattutto i soggetti più deboli - e per territorializzare le sanzioni, espandendo il ricorso alle misure sostitutive e alternative, l'attuazione di pratiche di mediazione penale e di forme di riconciliazione degli autori di reato con le vittime.

Ritiene doverosa l'attenzione alle vittime dei reati a partire dal riconoscimento del dolore e del danno ad esse arrecato.

La sicurezza in cui crediamo non dipende da politiche securitarie, dalla edilizia penitenziaria (lo scandalo delle carceri d'oro è ben noto) e neanche dal rafforzamento dell'organico di polizia, ma da Politiche di Giustizia, in cui i diritti delle persone più fragili siano tutelati, e da una nuova cultura delle sanzioni e della ricomposizione del patto sociale.

E' il lavoro che attende il nuovo governo ed è il compito che ognuno di noi deve assumere nel preparare il terreno al cambiamento culturale. Troppi ancora dicono "Galera e ...poi butta via la chiave!"

Chiediamo anche noi al Signore è "E' Questo il tempo"?, l'Italia ha bisogno di rinascere a 360°, noi intanto contiamo sulla Tua forza e continueremo a testimoniare la Tua presenza.

Rimini 28 apr. 13

Anna Pia Saccomandi
segretario generale CNVG

Pregliera dei fedeli per la Liturgia Eucaristica presieduta da don Balducchi:

Pregliamo per tutti i funzionari della'amministrazione della giustizia, a partire dal nuovo ministro Cancellieri. Soprattutto per gli uomini e le donne impegnate nel duro lavoro quotidiano negli istituti penitenziari, perché consapevoli degli scarsi risultati del sistema attuale, confermato dall'alto tasso di recidiva, in virtù dell'esperienza possano partecipare con le loro idee, dall'interno, al cambiamento e alla riforma della giustizia. PREGHIAMO